

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Gonzaga Francesco
<b>Data</b>	26/12/1608	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	Mantova
<b>Incipit</b>	Se io ho ben compresa l'umanità di Vostra Altezza Serenissima		
<b>Contenuto</b>	Scrive per esplicitare la sua devozione, sperando che questo suo gesto non venga recepito come presunzione. Invia, insieme alla lettera, una favoletta ['Gli Amori di Aci e Galatea' in 'La Galatea di Gabriello Chiabrera', in 'Studi bibliografici e letterari', Genova, Tipografia Reale Istituto Sordomuti, 1890], dono che spera possa portare gioia. Promette di cimentarsi, in futuro, in "una scrittura più alta" [opera perduta in ottave di difficile identificazione], per dimostrare la sua devozione verso i Gonzaga.		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 188		
<b>Compilatore</b>	Noris Anna		

---